

Al Gruppo Cani da Traccia

Alcuni giorni fa mi trovavo in un'armeria di Udine e, parlando con il titolare, il discorso è caduto sui cani (io ero con la mia bassottina), lui faceva il panegirico del suo breton bianco e arancio; ad un certo momento il titolare dell'armeria si interrompe e mi dice: ha letto questa lettera? e mi mostra una pagina di un calendario del 2014 di una qualche associazione italiana.

La lettera era la risposta di un albergatore della campagna irlandese al quesito sottopostogli da un suo possibile cliente: l'uomo chiedeva se nell'albergo avesse accettato anche il suo cane.

Lettera che ho copiato e che qui trascrivo.

Milla D'Aronco

Ecco la risposta dell'albergatore:

“Caro signore, lavoro negli alberghi da più di trent'anni.
Fino ad oggi non ho mai dovuto chiamare la polizia per cacciare un cane ubriaco nel cuore della notte.
Nessun cane ha mai tentato di rifilarmi un assegno a vuoto.
Mai un cane ha bruciato le coperte, fumando.
Non ho mai trovato un asciugamano dell'albergo nella valigia di un cane.
Il suo cane è il benvenuto.
SE LUI GARANTISCE, PUO' VENIRE ANCHE LEI.

* _ * _*

Pagnacco, 22 agosto 2015